

Il decreto Irpef rinviato. Professionisti, proteste su adempimenti

Taglio delle aliquote Irpef, approvazione rinviata a dopo Natale. Un po' a sorpresa il consiglio dei ministri di ieri ha congelato l'approvazione del decreto legislativo sulla riforma Irpef rinviando il via libera definitivo al consiglio dei ministri del 28 dicembre. Il motivo secondo una nota del padre della riforma il viceministro Maurizio Leo è da rintracciarsi nel fatto che il decreto legislativo è coperto con i fondi della legge di bilancio e una approvazione prima della legge avrebbe lasciato il provvedimento senza fondi: «La riforma prosegue a ritmi serrati e nel rispetto dei

tempi», ha rassicurato Leo, «al prossimo Consiglio dei ministri, l'ultimo del 2023, saranno approvati altri decreti delegati attuativi della riforma del sistema tributario. Tra questi anche il dlgs sui tre scaglioni Irpef, per il quale si è preferito un rinvio di qualche giorno per consentire un coordinamento tecnico in coerenza con la legge di Bilancio in via di approvazione. Un atto di grande serietà». Anche se ieri in contemporanea con l'approvazione del decreto adempimenti non sono mancate le proteste delle sigle sindacali dei commercialisti ADC NAZIONALE - ANC - ANDOC

- FIDDOC - UNICO dei commercialisti proprio sul decreto adempimenti: «Le Associazioni», si legge nella nota, «rappresentate dal Vicepresidente ADC Gianluca Tartaro, dal Presidente ANC Marco Cuchel e dal Vicepresidente ANDOC Fabrizio Salusest, hanno espresso le loro profonde perplessità nei riguardi della riformulazione del calendario fiscale che non tiene in alcuna considerazione il lavoro svolto dai commercialisti e che di fatto si rivela insostenibile». Secondo il cronoprogramma dei decreti delegati prima di Natale potranno essere approvati anche i decreti legisla-

tivi sullo statuto del contribuente, il cui parere definitivo delle commissioni è atteso in questi giorni e i decreti su cooperative complianti e contenzioso, in modo da arrivare a inizio anno con sette decreti delegati operativi. L'ottavo quello sui giochi ha incassato il primo via libera ieri: «abbiamo definito un quadro generale in grado di delineare l'intera struttura del sistema e per bandire le nuove gare, mettendo fine alla stagione delle proroghe.» ha concluso Leo.

Cristina Bartelli

© Riproduzione riservata

RIFORMA FISCALE/I professionisti comunicheranno al fisco la cessazione dell'incarico

Corrispettivi, invii con un clic

Soglia a 100 euro per posticipare l'Iva periodica

DI FRANCO RICCA

Trasmissione corrispettivi e pagamenti elettronici con un solo clic e con qualsiasi dispositivo. Aumento a 100 euro della soglia monetaria per lo slittamento dei versamenti Iva periodici e introduzione della stessa soglia per il versamento delle ritenute su lavoro autonomo e provvigioni.

Possibilità per il professionista di comunicare all'Agenzia delle entrate la cessazione dell'incarico di depositario delle scritture contabili. Queste alcune novità contenute nel dlgs sulla semplificazione degli adempimenti fiscali, approvato in via definitiva.

Corrispettivi e Pos. L'art. 24 del decreto delegato prevede che la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri "anonimi", ai sensi dell'art. 2 del dlgs n. 127 del 5 agosto 2015, possa effettuarsi mediante soluzioni software atte a garantire la sicurezza e l'inaltera-

bilità dei dati e a permettere la piena integrazione e interazione del processo di registrazione dei corrispettivi con il processo di pagamento elettronico. Come spiega la relazione, dette soluzioni potranno essere installate su un qualsiasi dispositivo, compresi quelli evoluti di pagamento elettronico (SmartPos), in modo da unificare lo strumento con il quale l'esercente effettua operazioni commerciali, amministrative, fiscali e di pagamento. All'Agenzia delle entrate il compito di individuare le specifiche tecniche per la realizzazione, l'omologazione e il rilascio delle soluzioni software in questione, sentito, ove necessario in relazione al livello di rischio, il Garante della privacy.

Versamenti minimi. L'art. 9 dispone l'adeguamento dell'importo entro il quale l'Iva dovuta in base alla liquidazione periodica può essere versata insieme a quella dovuta per il periodo successivo, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del dpr n. 100/1998 (contribuenti mensili) e dell'art. 7, comma 1, lett. a) del

dpr n. 542/1999 (trimestrali). La soglia attuale di 25,82 euro passerà a 100 euro con effetto per le liquidazioni periodiche relative all'anno d'imposta 2024. Il versamento dovrà comunque essere effettuato entro il 16 dicembre dello stesso anno di riferimento. Di fatto, quindi, la possibilità di rinviare il versamento sotto soglia riguarda l'Iva dovuta in base alle liquidazioni mensili da gennaio a ottobre (dovendo l'imposta di novembre versarsi comunque entro il 16 del mese successivo), nonché quella dovuta per i primi tre trimestri. Lo stesso articolo, inoltre, prevede che, a decorrere dalle somme corrisposte dal mese di gennaio 2024, il versamento delle ritenute sui compensi di lavoro autonomo e sulle provvigioni, qualora l'importo dovuto non superi 100 euro, va effettuato insieme a quello dovuto per il mese successivo, ma comunque entro il 16 dicembre dell'anno. Resta fermo il termine del 16 del mese successivo per il versamento delle ritenute operate nel mese di dicembre.

Depositari scritture contabili. L'art. 4, infine, integra l'art. 35 del dpr 26 ottobre 1972, n. 633, prevedendo che, in caso di cessazione dell'incarico avente ad oggetto la tenuta e conservazione delle scritture contabili del contribuente, qualora questi non provveda a darne comunicazione all'Agenzia delle entrate mediante la prescritta dichiarazione di variazione dati, tale comunicazione potrà essere presentata direttamente dal depositario, con le modalità che dovranno essere stabilite dall'Agenzia. Va ricordato al riguardo che, mancando una simile possibilità nella normativa in vigore, con risoluzione n. 65 del 14 giugno 2011 l'Agenzia aveva precisato che, in caso di variazione del luogo di conservazione delle scritture contabili, l'obbligo di comunicare la variazione dei dati dovesse essere assolto dal contribuente e non potesse essere soddisfatto dall'ex depositario, il quale aveva però la possibilità di comunicare all'Agenzia l'avvenuta risoluzione del rapporto di deposito, alle-

gando copia del verbale di consegna delle scritture. La disposizione risolve ora la questione, come richiesto dai dottori commercialisti in un documento del Consiglio Nazionale del 10 ottobre 2018, prevedendo che se il contribuente non provvede a presentare la variazione nel termine di trenta giorni (circostanza verificabile dal depositario consultando il proprio cassetto fiscale), nei successivi sessanta giorni il depositario avvisa il contribuente, mediante pec o raccomandata a.r., che comunicherà all'Agenzia la cessazione dell'incarico. Effettuata tale informativa, il depositario potrà poi inviare, nello stesso termine di sessanta giorni, la comunicazione all'Agenzia con modalità che dovranno essere definite con apposito provvedimento. A decorrere dalla data di invio di tale comunicazione, che sarà consultabile anche dal contribuente nel proprio cassetto fiscale, il luogo di conservazione si presumerà coincidere con il domicilio fiscale del contribuente. — © Riproduzione riservata —

OK ALLA RIFORMA, PRIMO PASSO DI UN RIORDINO COMPLESSIVO DEL SETTORE SCOMMESSE

Giochi online, il costo delle concessioni aumenta di 28 volte

DI NICOLA TANI

Il governo ha approvato ieri il decreto legislativo di riordino del gioco online. Il provvedimento - previsto dalla legge di delega fiscale - è il primo passo di un processo di riforma che riguarderà l'intero settore. Tra gli obiettivi del testo, la tutela dei giocatori (in particolare dei minori), la lotta alla criminalità, un maggiore gettito fiscale. Secondo le stime del Mef, saranno almeno 50 gli operatori che chiederanno la concessione, il cui costo una tantum è schizzato a 7 milioni di euro (28 volte quanto era stata pagata l'ultima volta: 250mila euro), e che dovranno affrontare un canone di gestione quasi triplicato al 3%. Il governo non ha dimenticato di inseri-

re norme che costringono i concessionari futuri a versare una fee annuale dello 0,2% sui ricavi netti da utilizzare in campagne informative e di comunicazione responsabile su temi stabiliti da una commissione governativa. Il decreto - che dovrà passare attraverso un'intesa in Conferenza unificata e il parere di una commissione parlamentare congiunta prima di tornare in Cdm e poi essere pubblicato in Gazzetta ufficiale - consentirà all'Agenzia delle dogane di indire una gara europea per le concessioni. Il gettito previsto dalla gara, ha anticipato Agip, è di 350 milioni di euro (200 nel 2024 e 150 nel 2025), mentre il canone porterà nuove entrate per 100 milioni annui. Oltre 6 milioni l'anno arriveranno dal-

la quota di iscrizione all'Albo dei punti vendita di ricariche online. Attualmente, spiegano fonti Mef, il sistema di esternalizzazione dei giochi agli operatori privati è bloccato, non solo per l'online ma anche per il settore retail. Con l'approvazione in prima lettura del decreto di riordino dei giochi online, ha detto il viceministro Maurizio Leo al termine del Cdm di ieri, «abbiamo definito un quadro generale in grado di delineare l'intera struttura del sistema e che ci consente di bandire le nuove gare, mettendo fine alla stagione delle proroghe (le attuali concessioni scadranno il 31 dicembre 2024, ndr). Non solo, abbiamo introdotto anche nuove misure per contrastare l'illegalità e tutelare i giocatori delle fasce più deboli». Per quan-

to riguarda la lotta alla ludopatia, saranno introdotte misure come l'autolimitazione al gioco (tempo, spesa e perdita di denaro), la diffusione di messaggi di prudenza durante le partite e l'imposizione di limitazioni all'utente basate sul livello di deposito nel conto gioco. Il contrasto alle giocate non autorizzate avverrà anche attraverso una maggiore efficacia nell'oscuramento dei siti senza concessione e con il blocco dei pagamenti da e verso gli operatori illegali.

IO ONLINE Il testo del decreto su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi.

© Riproduzione riservata